

## **Obiettivi del corso**

Consideriamo la Pedagogia come una scienza pratico-progettuale, cioè una scienza direttamente riferita alla pratica, all'azione educativa; non prescrittiva, nel senso di indicare in maniera determinante quali modalità di intervento si devono assumere per raggiungere i risultati desiderati, bensì orientativa, al fine di dare senso e sostegno operativo all'azione educativa.

Una scienza relativamente autonoma, in quanto essa tende a valorizzare tutto ciò che le varie scienze dell'educazione possono offrire al fine di comprendere più in profondità le differenti situazioni educative e poter intervenire in esse con incisività e validità.

L'aggettivo che la qualifica come scienza “pratico-progettuale” indica non solo che l'oggetto di studio è la pratica educativa, ma anche che i risultati che si ottengono non hanno valenza solo descrittiva, rappresentativa, esplicativa, bensì anche di guida all'elaborazione di progetti di intervento, di sostegno all'operatività dell'educatore, e di verifica della loro qualità. Di qui la necessità di un'analisi attenta dell'azione umana, e di quella pedagogica in particolare, da un molteplice punto di vista, in particolare filosofico e psicologico. Il processo decisionale che ne deriva conduce alla progettazione di uno schema di azione, che comprende obiettivi, itinerari, contesti umani e relazionali, che risultino più coerenti e più chiaramente contestualizzati e finalizzati.

Il corso intende introdurre gli studenti nella problematica, nei concetti e nei metodi, sia di indagine sia operativi, relativi alla pratica educativa intesa nel suo significato più generale di aiuto alla crescita e allo sviluppo del benessere fisico, psicologico, morale e spirituale dell'uomo. In particolare esso mira a far conoscere e approfondire alcuni dei metodi di lavoro più significativi per impostare, condurre e valutare l'azione educativa.

Al termine del corso lo studente sarà in grado di:

1. Definire l'identità e il ruolo della Pedagogia, intesa come scienza pratico-progettuale.
2. Comprendere la natura della pratica educativa considerata come pratica umana sociale collaborativa, identificando la struttura e la dinamica fondamentale dell'agire educativo.
3. Definire il concetto di domanda educativa, prospettandone alcune dimensioni fondamentali ed illustrando alcuni metodi di analisi dei bisogni educativi.
4. Identificare e organizzare gli elementi costitutivi di un processo di progettazione educativa, considerato come processo di soluzione di problemi, mettendone in evidenza la struttura e la dinamica.
5. Conoscere la natura e la funzione conoscitiva e operativa dei modelli già elaborati di pratica educativa.
6. Esporre i concetti di competenza, di obiettivo educativo e di itinerario pedagogico, esplicitandone il ruolo e i metodi di determinazione nel contesto di un'attività progettuale.
7. Analizzare e interpretare la pratica educativa sotto il profilo della metafora della conversazione, cogliendo in essa la centralità del dialogo tra educatore ed educandi ed esplicitandone le varie forme di attuazione.
8. Conoscere la natura, il ruolo e le forme di realizzazione di una comunità educativa, intesa come luogo di sviluppo della pratica conversazionale.
9. Descrivere i vari aspetti e ruoli del processo di valutazione educativa, indicandone le polarità fondamentali, alcuni modelli operativi e distinguendo tra valutazione del progetto, valutazione dell'azione educativa e valutazione dei suoi risultati.
10. Conoscere le esigenze, gli obiettivi e le modalità di formazione degli educatori, e in particolare di quelli professionali.

## **Bibliografia**

- L. Perla-M.G. Riva, *L'agire educativo. Manuale per educatori e operatori socio-assistenziali*, Editrice La Scuola, Brescia, 2016.
- Dispense del Docente.